

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

XII Legislatura

Approvata a maggioranza nella seduta di
Consiglio regionale del 5 ottobre 2026

MOZIONE

Iniziative urgenti in favore del mantenimento dei Punti Nascita dei Presidi Ospedalieri di Sapri (SA), Sessa Aurunca (CE) e Piedimonte Matese (CE), in piena attuazione della Legge Regionale n. 11/2025, a seguito della sentenza del T.A.R. Campania n. 5279/2026 e in continuità con la Risoluzione della V Commissione Consiliare Permanente "Sanità e Sicurezza Sociale" del 21 maggio 2026

I sottoscritti Consiglieri regionali,

PREMESSO CHE

con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 418 del 23 giugno 2025, pubblicata sul BURC n. 47 del 7 luglio 2025, avente ad oggetto "Riordino ed efficientamento della Rete Punti Nascita della Regione Campania in adeguamento alle prescrizioni dei Ministeri della Salute e dell'Economia", è stato approvato l'atto di programmazione denominato "Rete Regionale per l'assistenza Materno-Infantile: intervento di riorganizzazione dei Punti Nascita, secondo l'Accordo Stato-Regione del 16 dicembre 2010" e disposta, quale misura di riorganizzazione della rete adottata in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e delle analisi ministeriali sulle condizioni di sicurezza sanitaria e sui presupposti per l'applicazione della deroga, la cessazione dell'attività dei Punti Nascita dei Presidi Ospedalieri di Sapri, Piedimonte Matese e Sessa Aurunca, in quanto caratterizzati da un numero di parti annui inferiore a 500, tali prescrizioni ministeriali risultavano peraltro richieste, come ricostruito nella sentenza del T.A.R., anche ai fini della fuoriuscita della Regione Campania dal Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

avverso tale delibera e i relativi atti presupposti e consequenziali hanno proposto ricorso al T.A.R. Campania i Comuni di San Giovanni a Piro, Vibonati, Sapri e altri dodici Comuni ricadenti nel Distretto Sanitario n. 71 dell'ASL Salerno, tutti gravitanti sul bacino di utenza del Presidio Ospedaliero "Immacolata" di Sapri, mentre nel medesimo giudizio sono intervenuti ad adiuvandum il Comune di Sessa Aurunca e il Comitato San Rocco Bene Comune, a tutela del Punto Nascita del Presidio Ospedaliero "San Rocco" di Sessa Aurunca, egualmente inciso dalla delibera impugnata;

con sentenza n. 5279/2026, pubblicata il 21 settembre 2026, il T.A.R. Campania, Sezione Prima, ha respinto i ricorsi riuniti, ritenendo infondate le censure relative alla violazione del diritto alla salute, al giusto procedimento, al difetto di istruttoria e alla disparità di trattamento, e ritenendo non applicabile ratione temporis la legge regionale che qualifica i Comuni di Sapri, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese quali zone disagiate sotto il profilo sanitario; tale pronuncia, pur riguardando direttamente il giudizio promosso dai Comuni dell'area di Sapri, investe con identica ratio decidendi anche la posizione dei Punti Nascita di Sessa Aurunca e Piedimonte Matese, disposti in chiusura dalla medesima D.G.R.C. n. 418/2025 sulla base degli stessi presupposti di fatto e di diritto;

con Legge Regionale n. 11 del 22 luglio 2025, pubblicata sul BURC n. 51 del 23 luglio 2025, il Consiglio Regionale della Campania ha riconosciuto i Comuni di Sapri, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese tra le zone disagiate sotto il profilo della fruizione dei servizi sanitari, ponendo tra gli obiettivi della legge stessa, ai sensi dell'art. 2, il potenziamento dei servizi sanitari nei territori interessati, ivi compreso l'innalzamento degli standard di assistenza ostetrica e pediatrica;

la stessa Giunta Regionale, con nota prot. n. 465285 del 23 settembre 2025, successiva alla disposta chiusura del Punto Nascita di Sapri, ha nuovamente richiesto al Comitato Percorso Nascita Nazionale l'autorizzazione in deroga al mantenimento in attività del predetto presidio, così mostrando essa stessa di non ritenere definitivamente e univocamente superata la questione;

con Risoluzione approvata il 21 maggio 2026 ai sensi dell'art. 123, comma 1, del Regolamento interno, ad oggetto "interventi urgenti per il mantenimento e il potenziamento dei Punti Nascita nei Comuni di Sapri (SA), Sessa Aurunca (CE) e Piedimonte Matese (CE) e per la piena attuazione della Legge Regionale n. 11/2025 a tutela del diritto alla salute nelle aree disagiate", la V Commissione Consiliare Permanente "Sanità e Sicurezza Sociale" ha già impegnato la Giunta



regionale a modificare in parte qua la D.G.R.C. n. 418/2025, ad adottare un nuovo atto di programmazione della rete regionale per l'assistenza materno-neonatale che confermi in via definitiva l'operatività dei tre Punti Nascita, e a definire un piano straordinario di investimenti per il loro potenziamento, dando atto, sin da allora, della sopravvenuta fuoriuscita della Regione dal Piano di Rientro quale elemento che priva la D.G.R.C. n. 418/2025 del proprio presupposto fondante;

la Regione Campania, dopo essere già uscita dal regime di commissariamento sanitario, è successivamente uscita anche dal Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, riacquisendo piena autonomia gestionale, organizzativa e programmatica in materia sanitaria, laddove la stessa delibera impugnata e i pareri ministeriali richiamati nella sentenza del T.A.R. individuavano proprio nella necessità di conseguire tale fuoriuscita la ragione giustificatrice, se non l'unico effettivo presupposto, della chiusura dei Punti Nascita sotto standard, tra cui quelli di Sapri, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese, come la stessa V Commissione Sanità ha già rilevato nella propria Risoluzione del 21 maggio 2026;

in particolare, con decisione del 27 marzo 2026 il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha accolto formalmente la richiesta della Regione Campania di uscita dal Piano di Rientro, dando atto del raggiungimento della sufficienza nelle tre macro-aree di assistenza monitorate dal Nuovo Sistema di Garanzia già a partire dall'anno 2024, e specificando che tale decisione consente all'Amministrazione regionale di tornare a una gestione ordinaria e piena della sanità, potendo autonomamente programmare investimenti, assunzioni e ammodernamento delle strutture;

tale decisione ministeriale è intervenuta successivamente sia all'adozione della D.G.R.C. n. 418/2025 (23 giugno 2025), sia alla materiale chiusura dei Punti Nascita di Sapri, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese (1° settembre 2025), configurandosi pertanto quale sopravvenienza di fatto e di diritto non valutabile, né valutata, in sede di adozione degli atti impugnati né in sede di giudizio conclusosi con la sentenza T.A.R. Campania n. 5279/2026;

risulta che, a livello tecnico, presso l'Azienda Sanitaria Locale di Caserta sia allo studio un'ipotesi di riorganizzazione della rete di Ostetricia e Ginecologia dei Presidi Ospedalieri di Aversa, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese secondo un modello di UOC multisede, articolata sui tre presidi sotto un'unica responsabilità clinica, organizzativa e gestionale, con rotazione programmata del personale, protocolli clinico-assistenziali condivisi e sistema unitario di audit e monitoraggio degli esiti: un modello tecnicamente idoneo a coniugare la sicurezza delle cure con il mantenimento e lo sviluppo delle competenze professionali, e dunque pienamente coerente, sul piano organizzativo, con quanto già documentato per il collegamento funzionale tra Sapri e Vallo della Lucania;

CONSIDERATO CHE

per quanto concerne, in particolare, il Punto Nascita di Sapri, il territorio servito, esteso all'intero Golfo di Policastro e al confine con la Regione Basilicata, conta una popolazione stabile di circa 45.000 abitanti, con un incremento significativo nei mesi estivi dovuto ai flussi turistici, e presenta tempi di percorrenza verso il Presidio Ospedaliero di Vallo della Lucania che superano frequentemente i 60 minuti, fino a 100 minuti in condizioni di traffico intenso o avverse condizioni meteorologiche;

la valutazione dello standard dei 500 parti/anno, se applicata in modo isolato al singolo presidio anziché in una logica di rete di bacino (Sapri-Vallo della Lucania), rischia di non tenere adeguato conto della effettiva funzionalità del servizio reso al territorio, in particolare per un'area già riconosciuta come disagiata dal Consiglio regionale medesimo;

la mancata attivazione di percorsi di deroga tempestivi ed efficaci rischia di tradursi in un pregiudizio concreto per la salute delle gestanti e dei nascituri del territorio, oltre che in un possibile incremento della mobilità sanitaria passiva verso la confinante Regione Basilicata, in assenza di appositi accordi di confine;

il richiamo, contenuto nella sentenza del T.A.R., al dato secondo cui le gestanti del bacino di Sapri si rivolgerebbero, oltre che a Vallo della Lucania, anche a strutture di Lagonegro, Polla e Agropoli risale ad un parere ministeriale del 2019, non aggiornato con riferimento al periodo immediatamente precedente la chiusura, e si presta ad una lettura opposta a quella accolta in sentenza: la circostanza che una quota di utenza si rivolga a strutture ancora più distanti rispetto a Vallo della

Lucania, quale Agropoli, distante oltre 70 chilometri da Sapri, depona semmai per una percepita inadeguatezza dell'alternativa più prossima, piuttosto che per l'insussistenza di un effettivo disagio oro-geografico del territorio;

L'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno — adottato nella sua versione originaria con Delibera del Direttore Generale ASL Salerno n. 1256 del 6 agosto 2024, come modificata dalla Delibera n. 1306 del 13 agosto 2024, e approvato con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 461 del 12 settembre 2024, e da ultimo aggiornato nella versione protocollata dall'ASL Salerno al n. ASLSA-0235001-2026 del 15 settembre 2026, appena sei giorni prima della pubblicazione della sentenza T.A.R. Campania n. 5279/2026 — classifica, senza soluzione di continuità, la UOS di Ostetricia e Ginecologia del P.O. "Dell'Immacolata" di Sapri quale struttura "funzionalmente collegata" con la UOC di Ostetricia e Ginecologia del P.O. di Vallo della Lucania, così confermando, con atto di fonte aziendale e regionale, aggiornato e tuttora vigente, e non di mera allegazione difensiva, che le due strutture sono già oggi articolazioni di un'unica Unità Operativa Complessa, e non presidi autonomi e reciprocamente indipendenti: circostanza che avvalorata, sul piano documentale ed attuale, la fondatezza della censura, sollevata nei ricorsi e non adeguatamente esaminata dalla sentenza, secondo cui la valutazione dei volumi di attività avrebbe dovuto essere condotta in maniera aggregata sull'intero bacino e non sul solo presidio di Sapri;

considerazioni della medesima natura, mutatis mutandis, si impongono per i Punti Nascita dei Presidi Ospedalieri di Sessa Aurunca e di Piedimonte Matese, entrambi ricadenti nel territorio di competenza dell'Azienda Sanitaria Locale di Caserta: anche per tali presidi la Legge Regionale n. 11/2025 riconosce lo status di zona disagiata, e appare quindi necessario che l'Azienda Sanitaria Locale di Caserta fornisca, in tempi rapidi, l'analoga documentazione tecnico-organizzativa — in particolare il proprio Atto Aziendale vigente e l'individuazione dei presidi ospedalieri di riferimento nella rete hub and spoke — utile a verificare se anche in questi casi sussistano collegamenti funzionali di bacino idonei a sostenere, in sede di deroga, una valutazione aggregata dei volumi di attività analoga a quella già documentata per Sapri;

il Consiglio regionale è consapevole che, secondo le evidenze scientifiche recepite dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e dalla disciplina nazionale che ne è seguita, il parto in Punti Nascita con volumi di attività inferiori alla soglia di 500 parti annui espone a rischi la sicurezza delle gestanti e dei nascituri, e che la tutela di tale sicurezza costituisce il criterio prioritario di ogni scelta di programmazione della rete;

la rete regionale dei Punti Nascita si caratterizza per un'incidenza delle strutture private accreditate sensibilmente superiore alla media nazionale, e appare pertanto necessario attivare controlli sui Punti Nascita accreditati per verificarne l'appropriatezza, anche sotto il profilo della quantità di parti con taglio cesareo;

appare necessario un'azione coordinata tra Consiglio e Giunta regionale volta, da un lato, a sostenere con ogni mezzo istituzionale disponibile l'istanza di deroga già avanzata presso il Comitato Percorso Nascita Nazionale e, dall'altro, a procedere, anche mediante il ritiro ove necessario, all'aggiornamento della D.G.R.C. n. 418/2025 o alla sua sostituzione con una nuova deliberazione di riorganizzazione della rete dei Punti Nascita che, nel rispetto delle esigenze di sicurezza clinica sottese all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, adotti una valutazione di bacino e non del singolo presidio nelle aree riconosciute come disagiate;

venuto meno, con la fuoriuscita della Regione dal Piano di Rientro e dal pregresso commissariamento, ^{il vincolo esterno} che aveva imposto alla Regione l'adempimento accelerato e generalizzato delle prescrizioni ministeriali sulla rete dei Punti Nascita, la Giunta regionale dispone oggi di uno spazio di autonoma valutazione e riprogrammazione che, in sede di adozione della delibera, non le era consentito esercitare con la medesima ampiezza;

i pareri ministeriali del 14 gennaio e del 3 marzo 2025, richiesti e resi esclusivamente in funzione del conseguimento della fuoriuscita dal Piano di Rientro, devono ritenersi aver esaurito la propria funzione di automatismo prescrittivo nel momento stesso in cui tale obiettivo è stato conseguito e formalmente certificato dal Ministero della Salute, con la conseguenza che la materia della programmazione dei Punti Nascita torna oggi pienamente soggetta alla disciplina ordinaria dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, la quale rimette alla Regione la valutazione, caso per caso, della specificità dei bisogni reali delle singole aree geografiche;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE ALLA SANITÀ

1. a sollecitare formalmente e con ogni utile iniziativa presso il Ministero della Salute, il Comitato Percorso Nascita Nazionale e il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali una sollecita e motivata pronuncia sull'istanza di deroga presentata dalla Regione Campania in data 23 settembre 2025 per il mantenimento in attività del Punto Nascita del P.O. "Immacolata" di Sapri, nonché a presentare non appena l'Azienda Sanitaria Locale di Caserta avrà trasmesso la documentazione tecnico-organizzativa di cui al precedente capoverso, analoghe istanze di deroga per i Punti Nascita dei Presidi Ospedalieri di Sessa Aurunca e di Piedimonte Matese;

2. a procedere, anche mediante il ritiro ove necessario, all'aggiornamento della D.G.R.C. n. 418/2025 e all'adozione di una nuova deliberazione di riorganizzazione della Rete Regionale per l'assistenza Materno-Infantile riferita ai Presidi Ospedalieri di Sapri, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese, coerente con la Legge Regionale n. 11/2025, con la Risoluzione della V Commissione Sanità del 21 maggio 2026 e con le proposte tecniche già elaborate, che assicurano il mantenimento in attività dei tre presidi quali articolazioni del percorso nascita, contemperando le esigenze di sicurezza clinica sottese all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e alle analisi ministeriali sulle condizioni di sicurezza sanitaria mediante l'adozione di modelli organizzativi di rete e di bacino, tenuto altresì conto della sopravvenuta fuoriuscita della Regione Campania dal Piano di Rientro dal disavanzo sanitario e dal pregresso commissariamento — formalmente accolta dal Ministero della Salute il 27 marzo 2026 — e della conseguente piena autonomia regionale nella programmazione e riprogrammazione della rete sanitaria;

3. a garantire, nelle more dell'adozione e della piena attuazione della nuova deliberazione di riorganizzazione di cui al punto precedente, il mantenimento in attività dei tre Punti Nascita e delle relative attività assistenziali di ostetricia e ginecologia, e di adeguati standard di sicurezza e di risposta all'emergenza ostetrica presso i Presidi Ospedalieri di Sapri, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese, assicurando la piena operatività delle guardie attive H24 di ginecologia e ostetricia già previste;

4. a promuovere tavoli di confronto istituzionale, rispettivamente con i Comuni del Distretto Sanitario n. 71 dell'ASL Salerno e con i Comuni interessati afferenti all'Azienda Sanitaria Locale di Caserta, unitamente alle rispettive Aziende Sanitarie Locali e alle rappresentanze del territorio, al fine di condividere un percorso condiviso e trasparente sulla programmazione della rete dei punti nascita e del percorso nascita nelle aree del Golfo di Policastro e dell'alto casertano;

5. a monitorare, con cadenza semestrale, i dati relativi alla mobilità sanitaria delle gestanti residenti nei territori serviti dai tre Punti Nascita, distinguendo tra strutture pubbliche e strutture private accreditate, al fine di verificare l'effettivo impatto delle chiusure sull'accesso ai servizi del percorso nascita e di prevenire eventuali criticità in termini di equità di accesso alle prestazioni;

6. a valutare, quale modello organizzativo di riferimento per la nuova deliberazione di riorganizzazione relativa al P.O. di Sapri, un protocollo operativo che, dando piena attuazione al collegamento funzionale già stabilito dall'Atto Aziendale — confermato, senza soluzione di continuità, dalla versione del 2024 (Delibera ASL Salerno n. 1256 del 6 agosto 2024, come modificata dalla Delibera n. 1306 del 13 agosto 2024, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 461 del 12 settembre 2024) fino alla versione aggiornata protocollata al n. ASLSA-0235001-2026 del 15 settembre 2026 — tra la UOS di Ostetricia e Ginecologia di Sapri e la UOC di Ostetricia e Ginecologia di Vallo della Lucania, consenta, ove ne ricorrano le condizioni di sicurezza e nel rispetto della disciplina nazionale sulla deroga, il mantenimento presso il P.O. di Sapri della gestione dei parti fisiologici e delle emergenze ostetriche non differibili in regime di guardia attiva H24, con contestuale afferenza a Vallo della Lucania dei parti programmati, dei parti cesarei elettivi e delle gravidanze a rischio, sotto una governance clinica unica e con rotazione del personale tra le due sedi, quale misura idonea a contemperare le esigenze di sicurezza clinica con il mantenimento del presidio;

7. a valutare, d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale di Caserta, l'adozione di un modello organizzativo di UOC multisede di Ostetricia e Ginecologia, articolata sui Presidi Ospedalieri di Aversa, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese, sotto un'unica responsabilità clinica e organizzativa e con rotazione programmata del personale tra le sedi, quale possibile modello di riferimento per i Punti Nascita di Sessa Aurunca e Piedimonte Matese da includere nella nuova deliberazione di riorganizzazione di cui al punto 2, in coerenza con quanto proposto per il P.O. di Sapri;

8. ad attivare controlli sui Punti Nascita privati accreditati, al fine di verificarne l'appropriatezza dell'attività, anche con riferimento alla quantità di parti con taglio cesareo, e a valutare, nell'ambito della riorganizzazione del percorso nascita, l'incidenza delle strutture private accreditate sulla rete regionale dei Punti Nascita in rapporto alla media nazionale;

9. ad assicurare che il nuovo percorso nascita in corso di definizione recepisca la necessità di potenziare l'offerta delle strutture pubbliche, al fine di renderle più attrattive e di aumentare così il numero delle nascite presso le stesse;

10. a riferire in Commissione Sanità, con cadenza periodica, sullo stato di avanzamento delle iniziative di cui ai punti precedenti.

F.to I Consiglieri Regionali

Francesco Picarone (primo firmatario)

Francesca Amirante

Carmela Fiola

Salvatore Madonna

Massimiliano Manfredi

Corrado Matera

Maurizio Petracca

Loredana Raia

Marco Villano

Giorgio Zinno

Gennaro Oliviero

Raffaele Aveta

Giovanni Iovino

Andrea Volpe